

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO LI

BARI, 30 OTTOBRE 2020

n. 151



Leggi e regolamenti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 28 ottobre 2020, n. 18

“Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006”..... 72659

REGOLAMENTO REGIONALE 28 ottobre 2020, n. 19

“Esenzione dal pagamento dell’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”..... 72676

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 28 ottobre 2020, n. 18

“Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006”.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

VISTO l’art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l’emanazione dei regolamenti regionali;

VISTO l’art. 42, comma 2, lett. c) della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 “Statuto della Regione Puglia”;

VISTO l’art. 44, comma 2, della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 “Statuto del Regione Puglia” così come modificato dalla L.R. 20 ottobre 2014, n. 44;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale N° 1647 del 08/10/2020 di adozione del Regolamento;

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO**Art. 1****FINALITÀ**

Il presente Regolamento individua i criteri e gli standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale da parte delle AA.SS.LL. per i Dipartimenti di Prevenzione ai sensi della L.R.25/2006.

Art. 2**GARANZIA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA NELL’AMBITO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE**

Il DPCM del 12 Gennaio 2017 ad oggetto “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” stabilisce, nell’allegato I “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” i LEA di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione.

Il livello della “Prevenzione collettiva e sanità pubblica” include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita.

Detto livello si articola in 7 aree di intervento che includono programmi/attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute. Per ogni programma vengono indicate le “componenti principali” e tali indicazioni, pur non avendo carattere specificamente vincolante, rappresentano fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi. Infine, sono riportati i tipi di prestazioni erogate.

Sulla base del livello organizzativo di cui al R.R. 13/09 sono state definite, nella tabella seguente, le responsabilità in ordine alla garanzia dei Livelli di assistenza delle sette aree di intervento in cui si articola

l'allegato "Prevenzione collettiva e sanità Pubblica"

A. Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
A1	Sorveglianza epidemiologica della malattie infettive e diffuse	Dipartimento di Prevenzione SISP
A2	Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse	Dipartimento di Prevenzione SISP
A3	Vaccinazioni	SISP
A4	Medicina del viaggiatore	SISP
A5	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze di origine infettiva	Dipartimento di Prevenzione SISP

B. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	SISP
B2	Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	SISP
B3	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica	SISP
B4	Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	SISP
B5	Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni	SISP
B6	Promozione della sicurezza stradale	Dipartimento di Prevenzione SISP
B7	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo	SISP-SPESAL
B8	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria	SISP-SPESAL
B9	Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali	SISP
B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	SISP- SPESAL
B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo dei gas tossici	SISP-SPESAL
B12	Prevenzione sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	SISP-SPESAL
B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)	SISP- SPESAL
B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	SISP
B15	Tutela della collettività dal rischio radon	SISP – SPESAL

C. Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
C1	Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro	SPESAL

C2	Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali	SPESAL
C3	Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro	SPESAL
C4	Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	SPESAL
C5	Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani	SPESAL
C6	Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine	SPESAL

D. Salute animale e igiene urbana veterinaria

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
D1	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali	SIAM A
D2	Riproduzione animale	SIAM C
D3	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionali	SIAM A
D4	Controllo sul benessere degli animali da reddito	SIAM C
D5	Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali	SIAM A
D6	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali	SIAM A
D7	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali	SIAM A
D8	Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza	SIAM C
D9	Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione	SIAM A - SIAM C
D10	Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani.	SIAM A
D11	Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi	SIAM C
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente.	SIAM A
D13	Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione	SIAM C
D14	Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale Legge 281/91 art. 2 c.12 Legge 120/2010 – Nuovo codice della strada art. 31	SIAM A

E. Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori

	Programma / Attività	Servizio/i Competente/i
E1	Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente	SIAN – SIAV B
E2	Sorveglianza sulle attività di macellazione e lavorazione della selvaggina	SIAV B
E3	Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	SIAN – SIAV B
E4	Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	SIAN – SIAV B
E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui	SIAN
E6	Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti Regolamento CE 882/04	SIAN – SIAV B
E7	Sorveglianza su laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo	SIAN – SIAV B – SIAV C
E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	SIAV B
E9	Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano	SIAV C
E10	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	SIAN – SIAV B – SIAV C
E11	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	SIAN
E12	Ispettorato micologico L. 352 del 23 Ago 1993	SIAN
E13	Sorveglianza acque potabili	SIAN
E14	Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	SIAN – SIAV B

F. Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e di programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

	Programma / Attività	
F1	Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007)	Dipartimento di Prevenzione - SISP - SIAN
F2	Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione	Dipartimento di Prevenzione -SISP-SIAN
F3	Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale	Dipartimento di Prevenzione SISP-SIAN
F4	Prevenzione e contrasto del tabagismo, del consumo a rischio di alcol	Dipartimento di Prevenzione SISP
F5	Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica	Dipartimento di Prevenzione SISP

F6	Promozione di una sana alimentazione per favorire stili di vita salutari	SIAN
F7	Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno e di una corretta alimentazione complementare	Dipartimento di Prevenzione SIAN-SISP
F8	Screening oncologici definiti dall'Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005 e dal Piano nazionale della prevenzione 2014-2018	Dipartimento di Prevenzione SISP
F9	Prevenzione delle dipendenze	Dipartimento di Prevenzione SISP

G. Attività medico legali per finalità pubbliche

	Programma / Attività	
G1	Accertamenti e attività certificativa medico legale nell'ambito della disabilità	SISP
G2	Pareri medico-legali su richiesta di pubblica amministrazione in applicazione di norme e regolamenti (incluse le prestazioni diagnostiche necessarie per il loro rilascio)	SISP
G3	Attività di medicina necroscopica	SISP
G4	Attività di informazione e comunicazione	Dipartimento di Prevenzione

Art.3**FUNZIONI, COMPITI E STANDARD PER LA DEFINIZIONE DI FABBISOGNO DI PERSONALE DELLE U.O.C.**

Ai fini della definizione di fabbisogno di personale dei Dipartimenti di Prevenzione si riportano di seguito le funzioni e i compiti in coerenza con quanto stabiliti dal Regolamento Regionale n. 13/09:

Direzione e Staff del Dipartimento di Prevenzione

Funzioni e compiti della Direzione del Dipartimento di Prevenzione:

1. È responsabile dell'assetto organizzativo complessivo della struttura;
2. Coordina le attività relative alle strutture del Dipartimento di Prevenzione al fine del conseguimento degli obiettivi stabiliti dal piano annuale;
3. Verifica periodicamente i risultati raggiunti al fine del conseguimento degli obiettivi annuali;
4. È responsabile del budget assegnato, ne negozia la ripartizione interna con i Direttori dei Servizi di cui all'art.1 co.3 del R.R. 13/09, lo gestisce in conformità agli indirizzi ed alle indicazioni della Direzione Generale con la collaborazione del Comitato di Direzione;
5. Istituisce i gruppi di lavoro permanenti o temporanei costituiti da operatori delle diverse strutture, sentito il Comitato di Direzione;
6. Gestisce direttamente la quota di risorse per lo svolgimento delle attività della direzione del Dipartimento di Prevenzione;
7. Organizza e gestisce le attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione in caso di eventi che determinano emergenze generali per la popolazione, a valenza pluridisciplinare;
8. Assicura il funzionamento del Dipartimento, attuando modelli organizzativi concordati con il Comitato di Direzione;
9. Rappresenta il Dipartimento nei rapporti con il Direttore Generale e gli Organismi ed Enti esterni;
10. Convoca e presiede il Comitato di Direzione del Dipartimento di Prevenzione.

Alla struttura amministrativa Dipartimentale spettano funzioni e compiti di:

1. Segreteria, compresa quella del Comitato di Direzione del Dipartimento;
2. Gestione del personale;
3. Collaborazione nella gestione del budget assegnato al Dipartimento, compreso i fondi ex Legge Regionale n.4 del 2010;
4. Gestione amministrativo-contabile per gli ambiti delegati in materia di acquisti, ivi comprese le attività economiche, di liquidazione relative fatture, di gestione di magazzino, degli approvvigionamenti materiali di consumo, di gestione automezzi, di rendicontazione delle somme a destinazione vincolata e progetti;
5. Collaborazione nel controllo di gestione;
6. Predisposizione di atti amministrativi;
7. Supporto amministrativo alle Strutture Semplici in staff alla Direzione del Dipartimento.

In staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione sono istituite tre Strutture Semplici con funzioni tecnico-sanitarie:

- Epidemiologia e flussi informativi;
- Qualità, comunicazione, formazione, Educazione sanitaria;
- Tecnico della Prevenzione

Fatto salvo quanto riportato nel Regolamento Regionale 13/09.

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direttore del Dipartimento di Prevenzione	1 per ASL
Dirigenti Resp. S.S. in staff di Direzione del Dipartimento (Epidemiologia e flussi informativi / Qualità, comunicazione, formazione, Educazione sanitaria)	2 per Direzione Dipartimentale
Dirigenti Resp. S.S. in staff "Servizio Tecnico della Prevenzione"	1 per Direzione Dipartimentale
Dirigenti Medici / Veterinari	2 per Direzione Dipartimentale
Dirigente Psicologo	1 per Direzione Dipartimentale
Dirigente Amministrativo	1 per Direzione Dipartimentale
CPS Infermiere	1 per Direzione Dipartimentale
CPS Assistente Sanitario	4 per Direzione Dipartimentale
CPS Tecnico della prevenzione	1 per Direzione Dipartimentale
CTP informatico	2 per Direzione Dipartimentale
CTP Statistico	1 per Direzione Dipartimentale
CTP Sociologo	1 per Direzione Dipartimentale
Amministrativi (cat. C / D)	1:100.000
mansioni esecutive (cat. B)	1:200.000

Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)

Funzioni e compiti:

Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie (inclusi i programmi vaccinali) e controllo delle malattie cronico-degenerative.

- Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive;
- Interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffusive;
- Medicina del viaggiatore;
- Vaccinazioni previste dal Piano Nazionale Vaccini (Accordo Stato Regioni 3 Marzo 2005) e Regionale;
- Collaborazione in attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie cronico degenerative;
- Collaborazione in attività di prevenzione e controllo delle malattie cronico degenerative
Elaborazione e partecipazione a programmi di ricerca nell'ambito della prevenzione primaria;
- Attività di informazione e formazione nell'ambito di programmi di educazione alla salute;
- Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze di origine infettiva.

Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

- Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo dei gas tossici (detenzione ed utilizzo);
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti a richiesta degli enti emanatori;
- Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica, varianti agli strumenti urbanistici (Conferenza dei Servizi), sulle opere di urbanizzazione e sulle lottizzazioni;
- Valutazioni preventive all'impatto sanitario di impianti comportanti rischio ambientale;
- Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato;
- Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico;
- Valutazione sui progetti di nuove piscine pubbliche o di uso pubblico (qualora previste dalla normativa vigente),;
- Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione;
- Vigilanza sulle industrie insalubri;
- Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, preparati ed articoli (REACH);
- Tutela della collettività dal rischio radon;
- Promozione della sicurezza stradale;
- Sistemi di risposta ad emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nbc);
- Verifica di compatibilità urbanistica dei progetti di insediamenti produttivi, industriali, artigianali e commerciali, ai fini della tutela della salute della collettività (qualora previste dalla normativa vigente);
- Valutazioni preventive in occasione della procedura per il rilascio del titolo a costruire (qualora previste dalla normativa vigente);
- Valutazioni preventive per autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie e sociosanitarie complesse;
- Tutela della salubrità delle civili abitazioni;
- Tutela delle condizioni igieniche degli edifici ad uso scolastico e ricreativo;
- Tutela delle condizioni igieniche delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria;
- Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali;
- Vigilanza sui cosmetici;
- Controllo sui farmaci, stupefacenti, sostanze psicotrope, presidi medico chirurgici;
- Eventuali provvedimenti autorizzativi e/o pareri a tutela della collettività, valutazioni tecniche e pareri (qualora previste dalla normativa vigente).

Valutazione medico legale degli stati di disabilità e per finalità pubbliche

- Accertamenti e attività certificativa medicolegale nell'ambito della disabilità;
- Pareri medico-legali su richiesta di pubblica amministrazione in applicazione di norme e regolamenti;
- Partecipazione ai collegi medici per il collocamento mirato al lavoro ed altre valutazioni medico legali;
- Attività di medicina necroscopica, polizia mortuaria e cimiteriale;
- Attività di informazione e comunicazione ai cittadini su temi di bioetica, trapianti, sicurezza delle prestazioni sanitarie, e altri temi di rilevante interesse sociale;
- Attività certificative per l'idoneità all'impiego, alla guida di veicoli, conduzione di imbarcazioni maneggio armi;
- Attività istruttoria medico-legale per richieste d'indennizzo da parte dello Stato per danno permanente da vaccinazione o trasfusioni;
- Organizzazione dell'attività connessa al funzionamento di Commissioni per il riconoscimento dello stato di invalidità civile, cecità, sordomutismo ex-legge 104/92 e della Commissione Medica Locale ex art. 119 D.Lgvo 285/92 (Codice della Strada);
- Visite di controllo sui lavoratori in malattia (visite fiscali qualora previste dalla normativa vigente), e per la verifica di gravidanza a rischio.

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direzione Servizio	Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL
	CTP - Ingegnere	1 per Direzione SISP
	CPS Tecnico della prevenzione	1 per Direzione SISP
	CTP (Scienze ambientali/ tecnico ambiente)	1 per Direzione SISP
	CPS infermieri/assistenti sanitari	1 per Direzione SISP
	Amministrativi / Assistenti (cat C/D)	1 per Direzione SISP
Ambiti territoriali	Dirigenti Medici	5:50.000
	CPS Tecnico della prevenzione	1:16.000
	CPS infermieri/assistenti sanitari	6:50.000
	Amministrativi / Assistenti (cat C/D)	1:50.000
	mansioni esecutive (Cat.B)	1:80.000
Segreteria Screening oncologici DGR 1332/2020	Responsabile Centro Screening	1 per ASL
	Responsabile Programma Screening (può essere incardinato anche in altra Struttura dell'ASL)	1 per ciascun programma di screening oncologico per ASL
	Coordinatore Operativo Centro Screening	1 per ASL
	CPS Assistenti sanitari	2:250.000
	Amministrativi / Assistenti – Collaboratori (cat C/D)	1:250.000
	Mansioni esecutive (Cat. B)	1:500.000

Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL)

Funzioni e compiti di:

Sorveglianza, prevenzione, tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

- Sorveglianza epidemiologica sulle attività lavorative del territorio per la prevenzione ed il controllo dei rischi e danni da lavoro;

- Sorveglianza epidemiologica su infortuni e malattie professionali;
- Programmi di controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro;
- Indagini per infortuni e malattie professionali;
- Vidimazioni registri infortuni (qualora previste dalla normativa vigente);
- Vigilanza sulle industrie insalubri;
- Prevenzione delle patologie professionali e lavoro - correlate attraverso il controllo dei fattori di rischio chimico, fisico, biologico ed ergonomico-organizzativo;
- Prevenzione degli infortuni attraverso il controllo di impianti, macchine e apparecchiature nei luoghi di lavoro;
- Programmi per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Valutazione e controllo dello stato di salute dei lavoratori;
- Informazione, formazione ed assistenza dell'utenza in materia di igiene, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori migranti e stranieri;
- Controllo degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche con effetti a lungo termine;
- Elaborazione e conduzione di programmi di ricerca per il miglioramento delle condizioni di salute e di igiene e sicurezza del lavoro;
- Valutazione dei luoghi di lavoro e rilascio dei pareri per la tutela della salute di minori;
- Accertamenti di idoneità specifica alla mansione in non esposti a rischio (ex art.5 -300/70);
- Partecipazione ai collegi medici per il collocamento mirato al lavoro ed altre valutazioni Medico legali;
- Formazione rivolta a soggetti del sistema di prevenzione delle aziende;
- Formazione per utilizzatori di prodotti fitosanitari;
- Controllo e sorveglianza sul corretto utilizzo di prodotti fitosanitari;
- Elaborazione e partecipazione a programmi di ricerca nell'ambito della prevenzione primaria per la parte di competenza;
- Attività di informazione e formazione nell'ambito di programmi di educazione alla salute per la parte di competenza.

Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

- Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Promozione della sicurezza stradale;
- Tutela dei lavoratori dal rischio "Amianto";
- Esame e controllo dei piani di bonifica di materiali contenenti amianto a tutela dei lavoratori e della collettività;
- Predisposizione certificazione di restituibilità, in caso di bonifica di amianto friabile;
- Vigilanza sulle industrie insalubri;
- Verifica di compatibilità urbanistica dei progetti di insediamenti produttivi, industriali, artigianali e commerciali, ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (qualora previste dalla normativa vigente);
- Tutela della salute dai rischi per la popolazione lavorativa derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, preparati ed articoli (REACH);
- Eventuali provvedimenti autorizzativi e/o pareri a tutela dei lavoratori, valutazioni tecniche e pareri (qualora previste dalla normativa vigente);
- Valutazioni preventive (qualora previste dalla normativa vigente), ai fini della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per il rilascio di pareri su progetti di costruzione, ampliamento e ristrutturazione, e, di pareri per l'autorizzazione all'apertura di: Insediamenti produttivi di tipo industriale ed artigianale; Strutture commerciali; Strutture turistiche o alberghiere; Strutture sanitarie, sociali e socio-sanitarie (qualora previste dalla normativa vigente).

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL
Dirigenti medici e non medici	1:25.000 di cui 2/3 Medici ed 1/3 non medici (ingegnere-architetto, biologo-chimico, psicologo)
CPS Tecnico della Prevenzione /CTP Ingegneri-architetti	1:17.000
CPS Assistente sanitario	1:80.000
Amministrativi / Assistenti (cat C/D)	2 per ogni Direzione SPESAL
Mansioni esecutive(Cat.B)	1:200.000

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN)

Funzioni e compiti di:

Igiene degli Alimenti

- Pareri su nuovi impianti o ampliamenti di impianti di pubblico acquedotto, di concerto con il SISP per gli aspetti di igiene ambientale (qualora previste dalla normativa vigente);
- Controlli e campionamenti, ai sensi del D.Lgs.n. 31/2001 e s.m.i., su fonti, impianti di approvvigionamento, e reti di distribuzione di pubblici acquedotti e su fonti private che forniscono acqua destinata al consumo umano ad uso pubblico;
- Giudizio di idoneità delle acque destinate al consumo umano;
- Controlli su fonti e sorgenti di acque minerali, ivi compreso l'imbottigliamento;
- Controllo e sorveglianza su deposito, commercio, vendita ed utilizzo di fitosanitari, additivi, enzimi ed aromi;
- Controllo residui di prodotti fitosanitari in alimenti;
- Pareri autorizzativi inerenti stabilimenti di deposito, commercio e vendita di prodotti fitosanitari coadiuvanti di fitosanitari;
- Formazione per utilizzatori e rivenditori di prodotti fitosanitari;
- Controllo sulla produzione e commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia;
- Controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti di competenza e bevande;
- Prevenzione, controllo e indagini in casi di Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari;
- Gestione stati di allerta relativi ad alimenti di competenza e bevande, destinati al consumo umano;
- Ispettorato micologico (L.352 del 23.8.93 e L.R. n. 14/2006);
- Certificazione di commestibilità su funghi destinati al commercio;
- Consulenza su richiesta di privati inerente la commestibilità dei funghi destinati al consumo Personale;
- Formazione per raccoglitori e commercianti di funghi;
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o a enti, autorità e privati (qualora previste dalla normativa vigente);
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore alimentare in tutte le fasi delle attività;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare) su imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita e somministrazione di alimenti e bevande di esclusiva competenza del SIAN;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare), organizzato in modo congiunto e coordinato con il SIAV B, su

imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita e somministrazione di alimenti, di non esclusiva competenza del SIAN;

- Controllo ufficiale e registrazione inerenti attività di produzione, commercio, somministrazione di gelati in modo congiunto e coordinato con il SVET B;
- Controllo ufficiale e registrazione inerenti attività di produzione, commercio, somministrazione di prodotti dolciari e di pasticceria;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su ristorazione pubblica e collettiva;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su alimenti di competenza e bevande provenienti dall'estero, fermi restando i compiti e le attività svolti dagli Uffici di Sanità Marittima (USMAF);
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di esclusiva competenza del SIAN, in cui gli alimenti e le bevande sono prodotti, preparati, manipolati, depositati, commercializzati, trasportati, somministrati;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di non esclusiva competenza del SIAN, in cui gli alimenti in genere sono prodotti, preparati, manipolati, depositati, commercializzati, somministrati operata in modo congiunto con il SVET B;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare ove gli alimenti di origine animale e loro derivati, vengono somministrati, operata in modo congiunto con il SVETB;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Valutazioni preventive in occasione del rilascio del certificato di agibilità per strutture destinate ad attività alimentari (qualora previste dalla normativa vigente);
- Elaborazione e partecipazione a programmi di ricerca nell'ambito della prevenzione primaria per la parte di competenza;
- Attività di informazione e formazione nell'ambito di programmi di educazione alla salute per la parte di competenza.

Igiene della nutrizione

- Sorveglianza nutrizionale: Insieme di azioni coordinate e continuative nel tempo, finalizzate alla raccolta, elaborazione e analisi mirata di dati epidemiologici (mortalità, morbosità), consumi ed abitudini alimentari, rilievi dello stato nutrizionale e degli stili di vita per gruppi di popolazione;
- Interventi di prevenzione nutrizionale: campagne informative su stili alimentari e di vita corretti, diretti alla popolazione generale con l'utilizzo di tecniche e strumenti propri dell'informazione e dell'educazione sanitaria: attività educative e interventi su nutrizione e attività fisica diretti a gruppi di popolazione (genitori, insegnanti, alimentaristi, infanzia ed età evolutiva, anziani, e altre specificità) facendo riferimento a Best Practices e modelli attuali di promozione della salute;
- Interventi intersettoriali che favoriscano la sostenibilità di stili di vita salutari, da realizzarsi con la collaborazione di enti, associazioni od altri organi di riferimento non sanitari;
- Interventi Nutrizionali per la ristorazione collettiva: verifica e controllo sulle tabelle dietetiche (mense scolastiche e aziendali, strutture socioassistenziali e strutture sanitarie ecc.), indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione con l'apporto tecnico degli altri Servizi ed Unità Operative di competenza (Servizi Veterinari,) con particolare riferimento alla tutela dei soggetti affetti da celiachia, favismo, ecc;

- Consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale per il personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private (mense scolastiche e aziendali, strutture socioassistenziali e strutture sanitarie ecc.);
- Interventi per la promozione della qualità nutrizionale (etichettatura nutrizionale, dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, rapporti favorevoli qualità nutrizionale/trattamenti di conservazione e produzione, ecc.);
- Consulenza dietetico-nutrizionale e counselling nutrizionale: screening del rischio nutrizionale, interventi di prevenzione di gruppo per fasce di popolazione potenzialmente a rischio;
- Rapporti di collaborazione e consulenza con strutture specialistiche, Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale;
- Elaborazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente all'Area Funzionale.

Criteri per il fabbisogno di unità di personale

Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL	
	S.S. Igiene degli alimenti	S.S. Igiene della nutrizione
Dirigenti Medici	1 : 40.000*	1 : 40.000*
Dirigenti STPA - Tecnologi Alimentari	1 : 130.000	--
Dirigenti STPA - Biologi nutrizionisti	--	1 : 130.000
CPS Tecnici della Prevenzione	1 : 25.000	
CTP / altri CPS non ricompresi altrove (Tecnologi Alimentari, Assi. Sanitari, informatici, operatorio CED, Agronomi)	1: 50.000	
CPS - Dietisti	--	1 : 50.000
Amministrativi / Assistenti (cat C/D)	2 per Direzione SIAN	

* I Dirigenti Medici per ogni SIAN hanno quale criterio medio, tra unità funzionali (Igiene degli alimenti e igiene della nutrizione), 1:20.000

Gli standards minimi di personale per i SIAN sono stabiliti dal Ministero della Sanità con il D.M. 16/10/1998.

Il D.M. del 16/10/98, alla luce delle importanti evoluzioni normative europee in materia di Sicurezza alimentare, è stato contestualizzato e modificato.

Ai criteri di cui alla tabella sopra riportata devono essere sommati elementi correttivi in riferimento all'estensione territoriale della ASL FG (7007 Km²) e ASL BA (3862 Km²) di seguito riportati:

- ASL BA (+2 Dir. Medici, +1 Dir. Tecnologo Alimentare, +1 Dirigente Biologo, +2 CPS Tecnico della Prevenzione)
- ASL FG (+4 Dir. Medici, +2 Dir. Tecnologo Alimentare, +2 Dirigente Biologo, +4 CPS Tecnico della Prevenzione).

Servizio di Sanità animale (S.VET. A)

Funzioni e compiti di:

- Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali;
- Profilassi ai fini dell'eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali;
- Prevenzione e controllo delle zoonosi;

- Controllo delle popolazioni sinantropiche e selvatiche ai fini della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente;
- Interventi di Polizia Veterinaria;
- Gestione delle anagrafi animali e zootecniche per la parte di competenza;
- Sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali;
- Sorveglianza e controllo sui concentramenti e spostamenti di animali, compresa l'importazione e l'esportazione, ferme restando le competenze degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (U.V.A.C.) e dei Posti d'Ispezione Frontaliera (P.I.F.);
- Sorveglianza e controllo sui trattamenti immunizzanti;
- Lotta al randagismo e controllo della popolazione canina;
- Controllo episodi di morsi da cani;
- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Tenuta registro tumori animali per la parte di competenza;
- Attività di verifica dell'idoneità progettuale, strutturale e funzionale di strutture destinate alle attività oggetto di sorveglianza o controllo del SVET A;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio;
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati.

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL
Dirigenti Veterinari	1 : 25.000
CPS - Tecnici della Prevenzione	1 : 50.000
Amministrativi	1: 200.000
Agenti tecnici e CTP	1: 50.000 Di cui 2/3 Agenti Tecnici e 1/3 CTP

Per la definizione degli standard di personale del S.VET. A devono essere utilizzati criteri assimilati per popolazione.

Ai criteri di cui alla tabella sopra riportata devono essere sommati elementi correttivi in riferimento all'estensione territoriale della ASL FG (7007 Km²) e ASL BA (3862 Km²) di seguito riportati:

- ASL BA (+5 Dir. Veterinari, +2 CPS Tecnico della Prevenzione, + 2 Agenti Tecnici)
- ASL FG (+9 Dir. Veterinari, +4 CPS Tecnico della Prevenzione, + 4 Agenti Tecnici)

Per quanto attiene l'individuazione dei CTP, ciascun Direttore potrà individuare il profilo professionale più pertinente alle funzioni di competenza del Servizio ed vocazione socio-economico-ambientale del proprio territorio, optando ad esempio tra cui: Tecnico Veterinario; Agrozootecnico/Agronomo; Tecnico Faunistico; Esperto Produzioni Animali; Specialista in Valutazione e Gestione del Rischio Chimico; Chimico industriale/ ambientale; Tecnico del controllo ambientale; Etologo; Tecnologo Alimentare; Biologo marino; etc.

Servizio di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati(S.VET. B)

Funzioni e compiti di:

- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare) su imprese o industrie alimentari che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita di alimenti di origine animale e/o loro derivati di esclusiva competenza del SVETB;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza in materia di sicurezza alimentare), su imprese o industrie alimentari di non esclusiva competenza SVET B, che svolgono una qualsiasi delle attività di produzione, preparazione, trasformazione, commercializzazione, deposito, trasporto, vendita e somministrazione di alimenti, organizzata in modo congiunto e coordinato con il SIAN Competente per gli alimenti di origine non animale;
- Sorveglianza e controllo sul latte e sui suoi prodotti derivati nelle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e vendita;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul miele dalla fase di confezionamento a quella di trasformazione e/o consumo;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sulle uova destinate al consumo umano dopo la fase di raccolta a quella di trasformazione e/o consumo;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sugli stabilimenti di depurazione, di stabulazione e sulle zone di produzione e di allevamento di molluschi bivalvi;
- Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti di origine animale;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su ristorazione pubblica e collettiva per gli alimenti di origine animale e loro derivati;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su alimenti di origine animale e loro derivati provenienti da altri Stati membri dell'Unione Europea, fermi restando i compiti e le attività svolti dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) e dei Posti d'Ispezione Frontaliera (PIF) per ciò che concerne gli alimenti di origine animale e loro derivati provenienti da Paesi terzi;
- Gestione degli stati d'allerta per gli alimenti di origine animale;
- Registrazione delle imprese del settore alimentare, di esclusiva competenza del SVETB, in cui gli alimenti di origine animale e loro derivati sono ottenuti, manipolati, depositati, trasportati e commercializzati;
- Registrazione degli operatori del settore alimentare, di non esclusiva competenza del SVETB, in cui gli alimenti in genere sono ottenuti, manipolati, depositati, trasportati, commercializzati, somministrati operata in modo congiunto con il SIAN;
- Attività relative al riconoscimento degli stabilimenti ai sensi del Regolamento CE 853/04;
- Sorveglianza e controllo sul corretto smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e del materiale specifico a rischio presso imprese o industrie alimentari;
- Prestazioni o attività per macellazioni d'urgenza al di fuori degli stabilimenti;
- Prestazioni o attività per macellazioni ad uso privato;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti con tingibili ed urgenti;
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore alimentare in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti di origine animale finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi;
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati (qualora previsto dalla normativa vigente);

- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Tenuta registro tumori animali per la parte di competenza;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio
- Indagini per infezioni, intossicazioni e tossinfezioni su matrici alimentari di competenza.

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL
Dirigenti Veterinari	1 : 25.000
CPS - Tecnici della Prevenzione	1 : 25.000
Amministrativi	1: 200.000
CTP	1: 110.000

Per la definizione degli standard di personale del S.VET. B sono stati utilizzati criteri assimilati per popolazione. A criteri di cui alla tabella sopra riportata devono essere sommati elementi correttivi in riferimento all'estensione territoriale della ASL FG (7007 Km²) e ASL BA (3862 Km²) di seguito riportati:

- ASL BA (+2 Dir. Veterinari, +2 CPS Tecnico della Prevenzione)
- ASL FG (+4 Dir. Veterinari, +4 CPS Tecnico della Prevenzione)

Per quanto attiene l'individuazione dei CTP, ciascun Direttore potrà individuare il profilo professionale più pertinente alle funzioni di competenza del Servizio ed vocazione socio-economico-ambientale del proprio territorio, optando ad esempio tra cui: Tecnico Veterinario; Agrozootecnico/Agronomo; Tecnico Faunistico; Esperto Produzioni Animali; Specialista in Valutazione e Gestione del Rischio Chimico; Chimico industriale/ ambientale; Tecnico del controllo ambientale; Etologo; Tecnologo Alimentare; Biologo marino; etc.

Servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (S.VET. C)

Funzioni e compiti di:

- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul deposito, vendita, distribuzione ed impiego del farmaco veterinario anche attraverso i programmi per la ricerca dei residui di farmaco veterinario con particolare riguardo alla repressione dei trattamenti illeciti ed impropri;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'alimentazione animale;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla produzione e distribuzione dei mangimi;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sul benessere degli animali da reddito;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sull'impiego degli animali nella sperimentazione;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza nelle fasi di raccolta, deposito, trasporto e smaltimento sui sottoprodotti di origine animale e materiale specifico a rischio;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sugli impianti di acquacoltura;
- Sorveglianza e controllo sul latte nelle fasi di produzione e trasporto;
- Controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) sulla produzione delle uova destinate al consumo umano fino alla fase di raccolta;
- Sorveglianza e controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti per la parte di competenza;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla fauna dei parchi naturali montani e marittimi;

- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulle concentrazioni degli animali e sui loro ricoveri, anche in ambienti rurali, silvestri ed acquatici per la parte di competenza;
- Controllo ufficiale, ispezione, verifica, audit, monitoraggio e sorveglianza sulla riproduzione animale;
- Registrazione delle imprese zootecniche ai sensi del Regolamento 852/04 Ce relative alla produzione primaria di competenza;
- Valutazioni e verifiche per aziende animali, fiere e mercati, circhi, circoli ippici, impianti di allevamento in genere compresi gli apiari, canili e pensioni diversi da quelli previsti dalla normativa in materia di randagismo;
- Referti, denunce, certificazioni ed attività connesse all'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti;
- Attività di verifica dell'idoneità progettuale, strutturale e funzionale di strutture destinate ad una qualsiasi delle attività di competenza del SVET C (qualora previsti dalla normativa vigente);
- Prestazioni o attività consequenziali al rilievo, per la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, di illeciti amministrativi e penali;
- Sorveglianza e controllo sulle attività degli operatori del settore di alimentare nella fase di produzione, finalizzati alla prevenzione della propagazione di malattie trasmissibili agli animali e delle zoonosi, per la parte di competenza;
- Educazione alla salute per la parte di competenza;
- Sorveglianza epidemiologica per la parte di competenza;
- Gestione stati d'allerta alimenti per animali;
- Formazione e aggiornamento del personale sanitario, tecnico e amministrativo afferente al Servizio
- Rilascio pareri tecnici su regolamenti comunali o Enti, Autorità e privati (qualora previsti dalla normativa vigente);
- Sorveglianza e controllo sulle strutture veterinarie;
- Sorveglianza e controllo sul benessere degli animali d'affezione nelle strutture di ricovero;
- Igiene urbana veterinaria.

Criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale

Direttore del Servizio	1 per Direzione ASL / macroarea ASL
Dirigenti Veterinari	1 : 25.000
CPS - Tecnici della Prevenzione	1 : 25.000
Amministrativi	1: 200.000
CTP	1: 110.000

Per la definizione degli standard di personale del S.VET. C sono stati utilizzati criteri assimilati per popolazione.

A criteri di cui alla tabella sopra riportata devono essere sommati elementi correttivi in riferimento all'estensione territoriale della ASL FG (7007 Km²) e ASL BA (3862 Km²) di seguito riportati:

- ASL BA (+2 Dir. Veterinari, +2 CPS Tecnico della Prevenzione)
- ASL FG (+4 Dir. Veterinari, +4 CPS Tecnico della Prevenzione)

Per quanto attiene l'individuazione dei CTP, ciascun Direttore potrà individuare il profilo professionale più pertinente alle funzioni di competenza del Servizio ed vocazione socio-economico-ambientale del proprio territorio, optando ad esempio tra cui: Tecnico Veterinario; Agrozootecnico/Agronomo; Tecnico Faunistico; Esperto Produzioni Animali; Specialista in Valutazione e Gestione del Rischio Chimico; Chimico industriale/ambientale; Tecnico del controllo ambientale; Etologo; Tecnologo Alimentare; Biologo marino; etc.

Art. 4**ULTERIORI CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI TRIENNALI DI FABBISOGNO DI PERSONALE
PER I DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE**

Per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno e dei relativi Piani Assunzionali annuali, per l'attribuzione di risorse umane e per l'avvio delle procedure concorsuali, le Aziende Sanitarie Locali devono rispettare quanto indicato all'articolo 3e al presente articolo.

Le Aziende Sanitarie Locali effettuano annualmente un'analisi e una valutazione delle dotazioni organiche dei Servizi rispetto agli standard numerici di cui al presente Regolamento, individuando gli eventuali scostamenti numerici di personale per ogni Servizio e per ogni profilo Dirigenziale e non dirigenziale. Ai fini delle analisi e valutazioni annuali di cui al comma precedente, devono essere conteggiate tutte le forme contrattuali equiparate in contratti equivalenti full time a 38 ore settimanali (sono incluse le forme di contratto Tempo Determinato, di Collaborazione e di Specialistica ambulatoriale).

Le Aziende Sanitarie Locali, al fine di garantire uniformità di applicazione del presente Regolamento, procedono ad attribuire personale esclusivamente con criteri di progressività ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione. Il tutto garantendo l'equilibrio dei rapporti percentuali (calcolati sulla base del numero di tutte le unità assegnate ai Servizi), come riportato di seguito:

- Direzione del Dipartimento di Prevenzione: 4%
- SISP: 36%
- SPESAL: 13 %
- SIAN: 17%
- SVET A: 10%
- SVET B: 10 %
- SVET C: 10%

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 28 OTT. 2020

EMILIANO

REGOLAMENTO REGIONALE 28 ottobre 2020, n. 19

“Esenzione dal pagamento dell’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

VISTO l’art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l’emanazione dei regolamenti regionali;

VISTO l’art. 42, comma 2, lett. c) della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 “Statuto della Regione Puglia”;

VISTO l’art. 44, comma 2, della L. R. 12 maggio 2004, n. 7 “Statuto del Regione Puglia” così come modificato dalla L.R. 20 ottobre 2014, n. 44;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale N° 1651 del 08/10/2020 di adozione del Regolamento;

EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Regolamento di attuazione

Art. 1

AMBITO TEMPORALE

1.1 - L’agevolazione fiscale introdotta dall’articolo 1 della legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, prevede l’esenzione integrale dal pagamento dell’IRAP per le nuove iniziative produttive avviate sul territorio della Regione Puglia, nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.44/2020) e il 31 dicembre 2020.

1.2 - L’esenzione viene concessa mediante azzeramento delle aliquote IRAP di cui agli articoli 16, comma 1, e 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell’imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell’Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali).

1.3 - L’esenzione è valida per il periodo d’imposta di inizio dell’attività e per i quattro anni successivi, intesi come periodi d’imposta consecutivi.

1.4 - Per periodo di imposta si deve intendere l’arco temporale che si configura come tale ai fini dell’applicazione dell’IRAP, ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Art. 2

AMBITO SOGGETTIVO

2.1 - Sono ammessi a beneficiare dell’esenzione fiscale i soggetti indicati dall’articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (istituzione dell’imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell’Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali), esercenti le attività imprenditoriali che rientrano nelle categorie economiche del turismo, delle attività manifatturiere, della ricerca e tecnologia

ed individuati dai Codici ATECO 2007, in particolare contraddistinti dalle seguenti "Divisioni":

10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96.

2.2 - Qualora la medesima impresa svolga attività diversificate, rientranti in differenti tipologie, essa potrà beneficiare delle agevolazioni di cui alla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Art. 3

AMBITO OGGETTIVO

3.1 - Come indicato all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, per "nuova iniziativa produttiva" s'intende:

- a) l'attività che viene svolta, per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia ed avviata contestualmente o successivamente alla richiesta di iscrizione di una nuova impresa presso il Registro delle Imprese tenuto dalla competente CCIAA;
- b) l'attività avviata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo (localizzazione) sul territorio regionale da parte di un'impresa già avente sede legale in un ambito territoriale diverso da quello della Puglia;
- c) l'attività avviata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo (localizzazione) sul territorio regionale da parte di un'impresa già avente sede legale in Puglia.

3.2 - Riguardo alla lettera a), rileva, ai fini della valutazione del requisito della "novità" dell'impresa, l'avvenuta annotazione nel Registro delle Imprese della relativa richiesta presentata alla competente CCIAA, dalla cui certificazione si evinca che l'iscrizione della nuova impresa e l'avvio della corrispondente attività sia avvenuto nell'arco temporale compreso tra il 30 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020. Nel concetto di impresa "nuova" rientrano anche le attività già esistenti sul territorio regionale, la cui titolarità sia mutata in capo ad un nuovo soggetto. La "novità" dell'impresa in questo caso risiede nelle caratteristiche del titolare dell'impresa al quale devono corrispondere una nuova partita IVA, un nuovo codice fiscale ed una nuova iscrizione al Registro Imprese attraverso l'attribuzione di un nuovo numero di R.E.A..

3.3 - Si configura come comportamento elusivo – da cui deriva la decadenza dal beneficio – il caso in cui la medesima attività sia stata cessata e successivamente riavviata nell'arco temporale tra il 30 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 tramite lo stesso insediamento produttivo (sede legale o localizzazione), al fine di beneficiare dell'agevolazione.

3.4 - L'impresa beneficiaria è tenuta a corrispondere l'imposta nella misura e secondo le modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia di versamenti fiscali e tributari, qualora l'attività cessi per il trasferimento dell'impresa, fuori dal territorio regionale, prima del 31 dicembre 2024.

3.5 - Secondo quanto indicato nel comma 1, lettera b), dell'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, l'agevolazione regionale spetta alle eventuali localizzazioni presenti sul territorio della regione Puglia (stabilimenti, cantieri, uffici, basi fisse) e avviate per il tramite di un nuovo insediamento produttivo da parte di un'impresa avente sede legale in un ambito territoriale diverso da quello pugliese, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'articolo 3, comma 1, lettera b).

3.6 - Secondo quanto indicato nel comma 1, lettera c), dell'articolo 3 della legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, l'agevolazione regionale spetta, anche alle imprese già aventi sede legale in Puglia che decidano di iniziare l'attività attraverso l'apertura di una nuova localizzazione tramite un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale pugliese (stabilimenti, cantieri, uffici, basi fisse), sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'articolo 3, comma 1, lettera c).

3.7 - Al fine di valutare la sussistenza delle predette condizioni, sono rilevanti i dati risultanti dal Registro delle Imprese.

3.8 - Ai fini dell'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), devono intendersi ricomprese nella sfera operativa dell'agevolazione in oggetto anche le imprese iscritte nel "Registro delle Imprese" prima del 30 marzo 2020, ma che hanno avviato l'attività solo successivamente alla predetta data.

3.9 - Sono esenti dall'imposta i trasferimenti di azienda o di rami aziendali, di azioni e quote sociali, che si realizzino mediante disposizioni *mortis causa* a favore dei discendenti e/o del coniuge dell'imprenditore o del titolare di partecipazioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a. l'erede si impegna a non cessare l'esercizio dell'attività d'impresa a decorrere dalla data del trasferimento fino al 31 dicembre 2024: tale impegno deve essere formalizzato in modo esplicito nella dichiarazione di successione, previa iscrizione alla competente CCIAA dalla cui certificazione risultino i medesimi Codici divisione ATECO ammessi al beneficio. Nel caso in cui l'impegno non venga mantenuto, l'erede è tenuto a corrispondere l'imposta nella misura ordinaria, secondo le modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia di versamenti fiscali e tributari;
- b. se invece ad essere trasferite sono partecipazioni in società di capitali, il beneficio si applica a condizione che gli aventi causa non cessino l'esercizio dell'attività d'impresa e detengano il controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, del Codice Civile a decorrere dalla data del trasferimento fino al 31 dicembre 2024, rendendo, contestualmente alla presentazione della dichiarazione di successione o all'atto di donazione, apposita dichiarazione in tal senso, previa iscrizione alla competente CCIAA dalla cui certificazione risultino i medesimi Codici ATECO ammessi al beneficio. Nel caso in cui l'impegno non venga mantenuto, l'erede è tenuto a corrispondere l'imposta nella misura ordinaria, secondo le modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia di versamenti fiscali e tributari.

Art. 4

VINCOLI "DE MINIMIS"

4.1 - In attuazione del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 27 marzo 2020, n. 11, secondo cui l'esenzione in oggetto si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "*de minimis*", i soggetti passivi dell'Irap che beneficiano di tale esenzione, sono tenuti a garantire che l'ammontare complessivo derivante dal cumulo tra gli eventuali altri aiuti *de minimis* accordati alla medesima impresa e l'esenzione in oggetto, non ecceda il massimale previsto dalla vigente normativa.

4.2 - A tal fine ne fanno espressa dichiarazione nella comunicazione di cui al punto 5. del presente regolamento.

Art. 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

5.1 - La richiesta di accesso all'esenzione IRAP deve essere effettuata in sede di dichiarazione annuale IRAP, da presentarsi relativamente al periodo d'imposta 2020, senza nessuna ulteriore comunicazione nei confronti della Regione, eccetto l'obbligo di presentazione della dichiarazione sostitutiva qui di seguito illustrata.

5.2 - L'impresa che intende beneficiare della presente agevolazione è tenuta a presentare al competente Ufficio della Sezione Finanze della Regione Puglia, entro e non oltre il termine sopra indicato, un'apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione in cui deve attestare:

- a. che, sia l'attività produttiva avviata, sia la relativa classificazione ATECO 2007, risultino entrambe presenti nella certificazione della competente CCIAA;
- b. che le circostanze sopra indicate, oltre a rientrare tra quelle ammesse a fruire dell'esenzione IRAP, devono ricollegarsi funzionalmente ad una delle seguenti casistiche:
 1. impresa neo-costituita, la cui attività, svolta per la prima volta nel territorio della Regione Puglia, è stata avviata contestualmente o successivamente alla richiesta di iscrizione presso il Registro

delle Imprese tenuto dalla competente CCIAA, nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020;

2. impresa già costituita alla data del 29 marzo 2020 ed avente sede legale in un ambito territoriale diverso da quello della Regione Puglia che, nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, ha iniziato un'attività produttiva attraverso l'apertura di una nuova localizzazione nel territorio pugliese;
 3. impresa già costituita alla data del 29 marzo 2020 ed avente sede legale in Puglia che, nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, ha iniziato un'attività produttiva attraverso l'apertura di una nuova localizzazione nel territorio pugliese;
- c. che l'attività d'impresa oggetto della agevolazione fiscale prevista dalla legge regionale 27 marzo 2020, n.11 non venga trasferita fuori dal territorio regionale a decorrere dalla data di insediamento in Puglia fino al 31 dicembre 2024.

5.3 - La dichiarazione deve essere redatta secondo lo schema risultante dal modello quivi annesso [modello sub (1)], essere sottoscritta dal soggetto beneficiario dell'agevolazione fiscale o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale ed essere trasmessa entro e non oltre il termine di presentazione della dichiarazione IRAP.

5.4 - La mancata presentazione della dichiarazione in oggetto entro il termine ultimo previsto ovvero la presentazione di una dichiarazione incompleta (per l'assenza di una delle informazioni obbligatorie e/o dei dati previsti dal modello) determina la decadenza automatica dall'agevolazione regionale ai fini IRAP.

Art. 6

DOCUMENTI E MODELLI ANNESSI

6.1 - Si annette al presente regolamento il modello di dichiarazione sub (1) da presentare alla Regione Puglia. Le disposizioni normative di interesse, il presente regolamento di disciplina, il modello sub (1), nonché la descrizione di dettaglio delle attività di cui ai Codici ATECO 2007 previsti all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 27 marzo 2020, n.11 saranno resi disponibili anche mediante il sito internet della Regione Puglia all'indirizzo: www.regione.puglia.it nella Sezione apposita dedicata ai tributi regionali: (<https://www.regione.puglia.it/> → Portali tematici → Istituzione e partecipazione → Portale dei Tributi).

Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 1 della L.R. 12/05/2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 28 OTT. 2020

EMILIANO

**REGIONE PUGLIA****Modello sub (1)**

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Finanze
Servizio Tributi derivati e compartecipati
a mezzo PEC:
serviziofinanze.tributiderivati@pec.rupar.puglia.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art.46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

OGGETTO: dichiarazione ai fini dell'esenzione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) prevista dalla legge regionale 27 marzo 2020, n.11 e dal regolamento di attuazione _____, n. _____

Il _____ sottoscritt _____ nat _____ a _____ (____)

Il ____/____/____ e residente a _____

Via _____ n. _____ CAP _____

codice fiscale _____

nella qualità di titolare/legale rappresentante/socio amministratore **(1)** dell'impresa/società

con sede legale nel Comune di _____ Via _____ n. _____

CAP _____ tel. _____ e-mail _____ @ _____

PEC _____ @ _____

codice fiscale _____

partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

dichiara che



REGIONE PUGLIA

- ☐ (*) l'impresa è neo costituita ed è iscritta nel Registro delle imprese di _____ ed esercita l'attività produttiva sul territorio della Regione Puglia con ubicazione nel Comune di _____ (____) CAP _____ Via _____ n. _____
- l'attività del nuovo insediamento produttivo nel territorio pugliese è stata avviata in data / /
 - trattasi di _____ (2)

oppure:

- ☐ (*) ha sede legale in altri ambiti territoriali e ha aperto un nuovo insediamento produttivo sul territorio della Regione Puglia nel Comune di _____ (____) CAP _____ Via _____ n. _____
- l'attività del nuovo insediamento produttivo nel territorio pugliese è stata avviata in data / /
 - trattasi di _____ (2)

oppure:

- ☐ (*) ha sede legale nel territorio pugliese e ha aperto un nuovo insediamento produttivo nel Comune di _____ (____) CAP _____ Via _____ n. _____
- l'attività del nuovo insediamento produttivo nel territorio pugliese è stata avviata in data / /
 - trattasi di _____ (2)

oppure:

- ☐ (*) è iscritta nel Registro delle imprese prima del 30 marzo 2020, ma non ha mai operato anteriormente a tale data e ha avviato l'attività "nuova" dopo la medesima data; l'attività produttiva sul territorio della Regione Puglia è ubicata nel Comune di _____ (____) CAP _____ Via _____ n. _____
- l'attività del nuovo insediamento produttivo nel territorio pugliese è stata avviata in data / /
 - trattasi di _____ (2)

oppure:



REGIONE PUGLIA

☐ (*) trattasi di trasferimento di azienda o ramo aziendale, di azioni e quote sociali, realizzate mediante disposizioni *mortis causae* favore dei discendenti e/o del coniuge dell'imprenditore o del titolare di partecipazioni, nel rispetto delle condizioni di cui al punto 3 del regolamento di attuazione approvato con delibera di Giunta _____; l'attività produttiva sul territorio della Regione Puglia è ubicata nel Comune di _____ (_____) CAP _____ Via _____ n. _____.

☐ svolge la propria attività nel settore _____ Codice Divisione ATECO 2007 ____ (3)

☐ è iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA della Provincia di _____ al numero _____ in data ____/____/____

☐ la partita IVA è stata aperta in data ____/____/____ e l'attività è stata avviata in data ____/____/____

Consapevole che l'esenzione è applicabile nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "*de minimis*" e che, qualora l'attività venga trasferita fuori dal territorio regionale prima del 31.12.2024 dall'insediamento in Puglia, il beneficio fiscale cumulato costituirà debito tributario in capo all'impresa e dovrà essere restituito secondo le modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia di versamenti fiscali e tributari, dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al regolamento (UE) 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

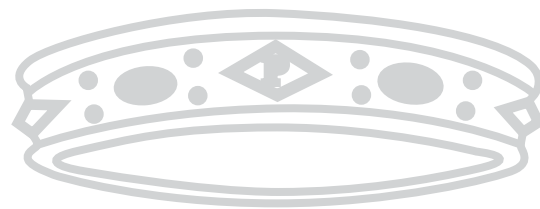
Data ____/____/____

firma del titolare o legale rappresentante

LA PRESENTE DICHIARAZIONE DEVE ESSERE COMPILATA INTEGRALMENTE, SECONDO IL PRESENTE SCHEMA, SOTTOSCRITTA ED INVIATA ENTRO E NON OLTRE IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE IRAP (ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE _____, N. _____ PUBBLICATO SUL BURP N. _____ DEL _____), PENA LA DECADENZA DALL'AGEVOLAZIONE

Note:

- (1) cancellare la voce che non interessa;
- (*) barrare la voce che interessa;
- (2) in caso di localizzazione indicare se trattasi di: stabilimento – cantiere – ufficio o base fissa;
- (3) indicare il settore in base alla classificazione delle attività economiche ISTAT, come risultante dal certificato delle C.C.I.A.A.



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)